

ELOGII

DI CAPITANI

ILLVSTRI

SCRITTI

DA LORENZO CRASSO

NAPOLETANO

Barone di Pianura.



VENEZIA, MDC LXXIII.

Presso Combi, e Là Noù.

Con Licenza de' Superiori, e Priuilegio.





Gustavo Adolfo Rè di Svezia.

ECco Gustavo Adolfo Rè di Svezia , ecco chi dal più freddo Settentrione portò quella gran fiamma di guerra in Germania ; ond'ebbe a incenerirsi quasi l'Europa tutta . Nacque del 1594. nella

rofficcio, d'occhio grande, di volto maestoso, magnanimo, valoroso, prudente, degno finalmente di miglior gloria, se hauesse maneggiato la spada con più giustizia di Dominio, e Religione.

Caroli Andreae Sinibaldi Eq. S. Iacobi.

Gentis Hyperborea Princeps, fortissimus Heros:
Mars nouus è quinto sidere venit humum.

Horrendum illius dextra Germania fulmen

Sensit, & intremuit motibus ic̄ta feris.

Magnanimas acies, vrbesque, & regna metebat

Ille mucro, augustis parca trophæa comis.

Cyrus, Alexander, Pyrrhus, vel Romulus acer,

Liber, & Alcides impare sorte iacent.

Hi simul Heroes tot non peperere triumphos,

Quot sibi Gustauus contulit vnus ouans.

Hunc ortu in terras misit Victoria quondam,

Hunc obitu in proprium est visa notare sinum.

Io: Aloysij Cerchiarij Cl. Reg. Som.

Miscebat Gothicis Germanica Regna Cateruis,

GVSTAVVS, gelidæ cura tremenda plage;

Hostica Vandalico ducens à litore signa

Theutonicas auido fuderat ense manus;

Et iam iam parto veniebat palma triumpho,

Cùm mors cupressum protinus atra dedit,

Occidit ah duplici tormenti glande petitus;

Non poterat sauum sternere sola Ducem.

Bar-



Co: Gottifredo Errico Pappeneim

C. Gottifredo Pappeneim.

COn questo volto dalla militar gloria fregiato d'illustri cicatrici domò Ribelli, dissipò Eserciti, soggiogò Prouincie Gottifredo Pappeneim nobile alemanno, di Cesare, e della Lega Cattolica

dergli più per colpa di chi non seguitò le sue orme, che per mancanza della sua prudenza; Onde ferito ritiroffi a' suoi non senza dolore della perdita della Fortezza. Tornò in Germania, e perche pareagli alquanto diminuita la stimazione delle sue armi, nel viaggio, concedendo a' soldati ogni militar licenza, fù il Ducato di Cleues, e la Vestfalia l'vn predato, e l'altra quasi distrutta. Portò foccorfo a Colonia amoreggiata dal Buuais; ma chiamato con fretta dal Valestein, c'haueua a fronte il Rè di Suezia a Lutzen, arriuò a tempo della sanguinosa battaglia, nella quale, mentre adempieua tutte le parti d'vn prudentissimo e valorosissimo Capitano, dal colpo di bombarda trafitto, cadde semiuiuo a terra, e non volendo altro Medico, che'l Confessore, in men di mezz' ora mandò l'anima al Cielo, carica di tanti meriti, quante furono le sue azioni, lasciando a' Vegnenti vna eterna ricordanza del suo valore, e virtù. Narrasi, che vdiata negli estremi aneliti la morte del Rè di Suezia, hauesse detto; Muoio lieto, essendo morto il Nemico di Cesare, e della Cattolica Religione. Fù Gottofredo Pappeneim di giusta statura, di volto lungo, veloce nell'acquistare, prudente nel conferuare, Amico della Giustizia, e della Religion Cattolica vero Difenditore.

Io: Aloyfij Cerchiarij Cl. Reg. Som.

S *Vedica Germani cum praelia ferre manipuli
Non possent, pauida terga dedere fuga?
Carolus haud fugit, sed vocibus agmina sistens:
In magè confertas proruit ense acies;
Dumque inimica cupit propellere signa, ducesque
In sua Vandalicos trudere castra, cadit;
Occubuit latus: Gustauum nouerat ante
Occisum, occiso non piget hoste mori.*

D. Gi-



Lodouico XIII. Rè di Francia!

L Odouico XIII. Rè di Francia fù Figliuolo del Rè Arrigo Quarto, e di Maria de' Medici, l'vno, e l'altra in morte con diuersa fortuna infelici, quegli da vn ferro nel Regno, questa fuori

Io: Aloysij Cerchiarj Cl. Reg. Som.

Belliger inuictis rutilat *LVDOVICVS* in armis;
 Ut Gallo subdat Santona colla iugo;
 Iam quatit hostiles iterato verberemuros,
 Iactaque ab accenso puluere saxa volant:
 Non tamen infesto proturbat mœnia pulsu,
 Mœnia stant, hostes nil fera saxa timent:
 Quid faciat? Cererem subita obsidione coercet,
 Sola famas rabidos apta domare lupos.

Eiusdem.

Sæua quod Annibalis cunctando fregerit armâ.
 Cunctator Fabius dictus ab Vrbe fuit:
 Æmulus Ausonia Gallus virtutis in hostem
 Non furit, at muros per latus omne premit.
 Ad fera precipites vocitet quis pralia Gallos?
 Et Cunctatores Gallia ferre potest.



Di